

# Festival del Giornalismo *Gli uomini sono dei mascazzoni. E questa volta a dirlo non è una donna* L'attacco di Iacona ai maschi da bordello

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - "Uomini, che mascazzoni!" è sovente il motivo conduttore degli incontri dei collettivi femministi, dei convegni sulle discriminazioni di genere, delle chiacchiere tra donne al supermercato e persino dei the e dei burrahi tra amiche. Mai sinora i "mascazzoni" avevano mai ammesso di esserlo. E' stato invece un attacco violento, una sorta di coming out al maschile, crudo e senza attenuanti, quello fatto mercoledì da Riccardo Iacona, giornalista, scrittore, conduttore tv (Presadiretta di Rai 3) autore del libro "Utilizzatori finali" dedicato a tutti quei maschi, mariti, padri, fidanzati, compagni che tradiscono la propria donna frequentando sistematicamente le prostitute, un attacco che ha lasciato basiti e senza fiato tutti gli uomini presenti ed ha comunque colto di sorpresa il nutrito pubblico che ha riempito sin nei posti in piedi la sala dei Notari per ascoltare cosa aveva da dire un uomo in proposito. "Sono oltre due milioni e mezzo gli uomini italiani che entrano nei bordelli per consumare il corpo di una donna. E questo avviene in un Paese dove esiste la libertà sessuale. La domanda è: perché? Perché nel mondo della prostituzione si pensa che le donne non siano più delle persone ma solo degli oggetti sessuali. Quello che interessa a questi uomini non è il rapporto con una persona ma



Coming out Riccardo Iacona alla sala dei Notari mercoledì scorso

con il suo corpo. Nei bordelli le donne vengono uccise e sul tavolo da macellaio viene messo a disposizione solo una parte del loro corpo". Mai nessun uomo aveva parlato con una simile indignazione e con tanta crudezza della viltà maschile nel cercare piacere a pagamento "costringendo" le donne a sottostare con la violenza non dei muscoli ma del denaro. Chi va a prostitute, si sono difesi nel libro gli uomini intervistati, non commette rea-

to, non esercita violenza, non sfrutta una donna. Si tratta di un contratto alla pari. L'uomo ha i soldi, la donna li vuole. Non è così che la questione va affrontata, spiega invece Iacona. In discussione c'è la considerazione che gli uomini italiani hanno della popolazione femminile, del loro ruolo nella società, della loro posizione difficile "noi le impediamo di essere loro stesse, di avere le possibilità di farsi valere, di evitare rinunce non volute. La prosti-

tuta non mette mai in crisi il loro matrimonio come farebbe invece un'amante, scatta il processo di omertà, un oggetto da consumare non provoca problemi ed ognuno pensa di poter continuare ad essere un buon padre e un buon compagno. E a stanare gli uomini che frequentano le escort di lusso e partono per i bordelli esteri per andare "a fare il pieno" non ci pensa nessuno. Né ci pensano i nostri politici a dare il buon esempio perché le cose cambino, la saga di Berlusconi e delle olgettine ha fatto godere milioni di italiani maschi. Stessa operazione la si fa quando si usa il corpo della donna in pubblicità. E' una donna da consumare, da usare, in questo caso per fini commerciali. Sul bancone da macellaio c'è posto anche per le lolite. "La vicenda delle baby squillo di Roma è emblematica. Non c'è stato un solo uomo che dopo averle usate abbia sentito il bisogno di chiamare, anche in forma anonima, i carabinieri. Una vergogna. Uomini che fanno sesso con l'amica della figlia. Ragazze che non sono ancora né carne né pesce. Questa è la dimostrazione finale dell'operazione micidiale che gli uomini fanno quando entrano in un bordello. L'Istat, insieme alle tante cifre che sforna, dovrebbe anche avere il coraggio di contare quanti italiani vanno con le prostitute ed aggiungere nei propri dossier che questo è anche un Paese di puttaniere".

## È IL GIORNO DEL DATAGATE ECCO ALCUNI DEI PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI OGGI

- |                   |  |
|-------------------|--|
| 08.15 - 09.00     | Hotel Brufani - Bar Bellavista                         |
| Luca Bottura      | Lateral - Radio Capital                                |
| 09.00 - 10.30     | Hotel Sangallo   |
| Jacopo Ottaviani  | Approcci paneuropei al data journalism                 |
| 09.30 - 18.00     | Auditorium Santa Cecilia                               |
|                   | Convegno italiano Stampa Studentesca                   |
| 11.00 - 12.00     | Hotel Brufani - Sala Priori                            |
| Russ Grandinetti  | Il futuro del giornalismo visto dagli studenti europei |
| 12.00 - 13.00     | Sala dei Notari  |
| Aron Pilhofer     | Rilanciare una start-up con 200 anni di storia         |
| The Guardian      |  |
| 14.00 - 15.30     | Hotel Sangallo   |
| Stefania Giannini | Raccontare ai giovani l'Europa di ieri, oggi e domani  |
| 15.30 - 16.30     | Sala del Dottorato                                     |
| Vittorio Cino     | Nuovi racconti: dallo storytelling ai social media     |
| 15.45 - 16.00     | Teatro della Sapienza                                  |
| Ali Abdulemam     | Il regime del Bahrain all'attacco del giornalismo      |
| 16.00 - 17.00     | Sala dei Notari  |
| Erri De Luca      | La parola contraria di Erri De Luca                    |
| 18.00 - 19.30     | Sala dei Notari  |
| Edward Snowden    | Il dibattito su sorveglianza e privacy                 |



- |                  |   |
|------------------|---|
| 19.30 - 21.00    | Sala dei Notari   |
| Vittorio Feltri  | Media e calcio. L'industria del pallone dal campo alla Tv |
| 21.00 - 22.30    | Teatro Morlacchi  |
| Niccolò Ammaniti | The Good Life   |
| 22.00 - 24.00    | Sala dei Notari   |
| Diego Bianchi    | Gazebo live   |